Anno XXXV° Mercoledì 11 Dicembre 1901 Conto corrente con la posta N. 295

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I cannoni grandinifughi

PER LA DISCUSSIONE AL CONSIGLIO PROVINCIALE

(Collaborazione del *Giornale di Udine*)

Premettiamo di non rivolgere la nostra povera parola ai Consiglieri provinciali, imperocchè in quel Consesso, la causa dell'agricoltura è validamente ed autorevolmente difesa da persone egregie, che mai ommettono di rilevare tutto quanto può essere di vantaggio alla grand'arte dei campi.

Intendiamo però di richiamare l'attenzione di tutti, dicendo loro, senza timore di smentite, che ai Congressi di Novara e di Lione, fu pienamente confermata l'efficacia degli spari, quantunque siasi aggiunto che ancora non si è trovato modo di combattere i grandi uragani, i cicloni, quegli orrendi temporali che non compariscono, per buona sorte, se non eccezionalmente.

Dai tiepidi e dai poco convinti della bontà del sistema defensionale a base di cannoni, si accampa sempre questo: che se gli spari non distruggono ogni volta i temporali, tanto vale continuare colle assicurazioni, le quali pagano sempre i danari.

Non è un ragionamento da uomini serii.

E valga il vero.

Se anche coi cannoni non possiamo, allo stato presente delle cose, paralizzare i cicloni, i temporali maggiori, dovremo perciò rinunciare al beneficio di vincere i temporali minori, circoscritti, non estesissimi?... Chi ragiona serenamente, senza idee preconcette, senza suggestioni, senza favoritismi, deve dire: che è compenso, e largo compenso, combattere e vincere il 90, l'80 per cento dei temporali grandinigeni.

Ma l'assicurazione è cosa certa e sicura, si buccina nei ritrovi e negli scritti interessati; ma tale asserto non si può accettare senza il beneficio dell'inventario.

Inoltre havvi altro argomento, ed assai efficiente, per stabilire la preferenza ai cannoni piuttosto che alle assicurazioni.

Queste assicurano parzialmente, vale a dire il prodotto *a* od il *b* verso un premio il quale supera la spesa dei cannoni. Guai al possidente che assicurasse contemporaneamente, uva, frumento, gelsi, granturco. Il reddito dei campi sarebbe, in questo caso, una canzonatura.

Inoltre le assicurazioni risarciscono i danni della grandine dell'anno in corso non dei seguenti.

I cannoni invece salvano dal disastro, e la campagna rimane incolume, sempre chè la difesa sia bene organizzata, con mezzi adeguati ed estesa.

Alcuni combattono la geniale difesa per la questione economica.

Se anche costoro sono dei bravi contabili, francamente diciamo ad essi che in questo caso speciale trovansi in errore.

Quando la spesa è ripartita sull'intiero censo, è una spesa mite così che sarebbe da biasimarsi colui che per evitarla incontrasse invece il danno enorme della grandine.

Le spese d'impianto, ossia la provvista dei cannoni e delle garette sono di qualche rilievo, ma l'ammortamento in un decennio sull'intiero estimo di un Comune riducesi a poco.

Quelle poi di esercizio, vale a dire per la paga degli artiglieri, per l'acquisto della polvere e delle capsule, riparazioni ecc., è alquanto variabile e dipendente in parte anche da una buona organizzazione nel servizio.

Comunque, quando concorre tutto l'estimo in un Comune, la spesa va da meno di una lira per campo o poco più al massimo. Quindi è compenso, e largo compenso, di fronte al beneficio, l'incontrarla.

Pur troppo, nel cozzo d'interessi e d'idee in cotesta questione degli spari grandinifughi oltre ad una infondata, anzi capricciosa incredulità, vi ha un lavoro sordo, quasi clandestino per screditare il sistema, lavoro che non ha mancato d'influire sugli uomini di poca fede.

Mi si vuol far credere, che anche nel Consiglio Provinciale ci sieno dei membri, i quali per non avere un ininteresse locale osteggiano la legge.

Non lo posso credere, poichè nel Consiglio si trattano gli interessi della Provincia, non delle zone singole, e non vi può essere Consigliere che si opponga per il solo fatto che a lui individualmente od alla zona che rappresenta, per condizioni peculiari di colture poco interesse abbia nella difesa contro la grandine, tanto più, e questa è una ragione influentissima, che le spese non sono nè punto nè poco a carico del bilancio nè comunale nè provinciale, ma esclusivamente per coloro che vogliono difendersi coi cannoni contro la grandine.

M. P. C....

I SOVRANI IN SICILIA E SARDEGNA

Pare fissato definitivamente pel venturo aprile il viaggio dei Reali in Sicilia e Sardegna.

Il viaggio, che sarà fatto in forma ufficiale, avrà la durata di 20 giorni.

I Reali si recheranno in Sicilia scortati dalla squadra.

I drammi della vita Reale

Un deputato greco imputato di assassinio

Il deputato di Volo alla Camera greca, A. Cartalis, da parecchio tempo corteggiava, in Atene, la signorina Cassaletis, figlia del dentista di Corte ed anzi dicevasi che fossero già corse parole di fidanzamento.

Improvvisamente il Cartalis abbandonò Atene e, poco dopo, si seppe che aveva sposato in Alessandria d'Egitto una ricchissima vedova. I Cassaletis, indignati, scrissero al Cartalis consigliandolo a non farsi più vedere in Atene.

Ciò accadeva alcuni mesi sono; riaperta la Camera il Cartalis tornò in Atene per non decadere dal mandato, e — a quanto si dice — si fece precedere da lettere minatorie dirette al Cassaletis, nelle quali si minacciava la distruzione di tutta la famiglia dell'ex fidanzata qualora alcuno osasse torcere un cappello al Cartalis e alla sua signora.

Accaddero parecchie scenate disgustose fra il Cartalis e i Cassaletis; vi furono reciproche minaccie mortali da ambo le parti.

Sere sono, mentre il Cassaletis usciva da una birreria, tre individui esplodevano contro di lui parecchi colpi di rivoltella; il Cassaletis cadde mortalmente ferito e morì poche ore dopo.

L'assassino venne arrestato e fu riconosciuto per uno dei *bravi* dai quali il Cartalis usava farsi seguire per le vie di Atene per timore di un attentato; l'assassino sostiene di essere stato aggredito dal Cassaletis e di aver agito per legittima difesa; ma tutti i precedenti lo smentirebbero.

Sta il fatto che il Governo procedette all'arresto del Cartalis, imputato di essere il mandante dell'assassinio; l'arresto viene discusso assai anche dal punto di vista costituzionale, perchè la sessione della camera non è chiusa e Cartalis quindi coperto dall'immunità Si dice che il ministro della giustizia, Topali, abbia speciali motivi d'astio verso il Cartalis. Sta il fatto che il Cartalis doveva entrare nel nuovo ministero Yaimis come ministro della giustizia; all'ultima ora gli fu preferito il Topali.

VOCI DI FIDANZAMENTO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

Si parla nuovamente del fidanzamento del Duca degli Abruzzi. La sposa sarebbe una principessa tedesca.

Una nuova setta

di cristiani in Russia

In seguito a tumulti religiosi avvenuti non è guari a Pawlowski nel governatorato di Carkow era stato incaricato un giudice di avviare un'inchiesta. Questi pubblicò ora il suo rapporto sui deplorevoli fatti, da cui si può rilevare che i tumulti non ebbero, come si credette dapprima, un carattere politico, ma esclusivamente religioso. I tumultuanti infatti appartengono tutti ad una nuova setta religiosa, che si domanda dei « nuovi cristiani. »

Pawlowski è una piccola località nel distretto Sumy. Ad una estremità del Comune trovasi la solita chiesa ortodossa e all'altra alla distanza di due werste e mezza le scuole e la cappella sinodale.

Nel giorno della rivolta — era una domenica — una processione composta di circa settanta membri della nuova setta attraversò i luoghi più popolati della località dirigendosi verso la cappella.

Essi portavano delle bandiere e gridavano: « Sorge la nuova verità! Cristo è risorto, hurrah! hurrah! »

Una delle giovani donne della processione, che era vestita e incoronata come la Vergine Maria, teneva in braccio un fanciullo di pochi mesi, cui spesso sollevava in alto annunciando esser questi il redentore inviato nuovamente sulla terra!

La polizia, a cui era stato comunicato lo avanzarsi di questa processione, aveva appostato presso la cappella cinque « Gorowodois » a cavallo; essi vennero ben presto accerchiati dai settari, rovesciati da cavallo, disarmati e scacciati.

Il capo dei settari, certo Therapontow, tentò allora di rompere la serratura della porta della cappella; non gli riuscì. La « Vergine Maria » allora si appressò a lui e lo baciò; Therapontow tentò nuovamente di infrangere la serratura, ma i suoi sforzi riuscirono vani.

La « Vergine Maria » ripetè la cerimonia del bacio, e allora (così raccontano i settari) sembra che la serratura cadesse a terra da sè, mentre i nuovi cristiani acclamarono al miracolo!

I settari si precipitarono nella cappella tutto distruggendo; il crocifisso e le immagini dei santi vennero fatti a mille pezzi, calpestati coi piedi, l'altare venne abbattuto e dopo aver così profanata la cappella, i settari penetrarono nell'edifizio delle scuole e colà pure si abbandonarono ad atti vandalici di distruzione.

Usciti all'aperto, formarono nuovamente il corteo della processione incamminandosi verso la chiesa, che trovavasi all'altra estremità, e dove, appunto in quel momento, si stava tenendo un servizio divino. All'appressarsi della processione alcuni devoti si diedero a suonare la campana chiamando a soccorso.

Vennero requisiti i militari che trovavansi in una caserma lontana alcune werste. Però quando giunsero i militari gli ortodossi avevano già combattuta una vera battaglia coi settari.

Nel combattimento impegnatosi tre persone rimasero uccise e quaranta gravemente ferite.

Dei settari vennero arrestate 67 persone, tra cui venti donne, tra queste pure la « Vergine Maria » col nuovo bambino Gesù.

Navi greche costruite in Italia

La Grecia farà costruire in Italia nove navi da guerra, di cui tre incrociatori-corazzati e sei controtorpediniere.

Saranno così distribuite tra i diversi cantieri: un incrociatore a Livorno e due a Genova; tre controtorpediniere a Napoli, una a Livorno e due a Genova.

Tutte le nove navi saranno pronte nel 1903.

Gli anarchici americani

alle Filippine

L'*Araldo*, di New York pubblica la seguente corrispondenza da Jersey City, 25 novembre:

« Il Congressman Mc Dermott dice che presenterà alla prossima sessione del Congresso un progetto di legge per l'espulsione di tutte quelle persone che si dichiareranno anarchiche.

Egli crede che due isole delle Filippine potranno essere adibite a colonie penali, dove gli anarchici saranno relegati per la vita.

Il Mc Dermott, desidera due isole: una per le donne, l'altra per gli uomini anarchici, così sarà impossibile che essi procreino altri anarchici! »

Per gli Uscieri Giudiziari

Ci scrivono:

L'esposizione finanziaria letta alla Camera dei Deputati all'apertura della presente sessione da S. Ecc.za il Ministro del Tesoro, ha fatto pulsare più veloce e forte il cuore di ogni italiano amante della grandezza e prosperità della Patria.

Diffatti, quelle cifre ci fanno consapevoli come circa 48 milioni di lire segnino e dimostrino la ricchezza nazionale cresciuta ed in via di progressivo aumento.

Non parliamo di altri 61 milioni ottenuti con giri di capitali, ammortamenti ed altre diavolerie escogitate dagli economisti.

Se a tutti i cittadini d'Italia quella esposizione finanziaria ha fatto piacere, ad una casta di impiegati ha creato addirittura la certezza, per non dire la speranza, (chè di questa ne hanno piene le scattole) che finalmente si penserà anche per essi.

Dal 1865 ad oggi, dopo di avere in ogni modo sacrificati quei poveri travetti, si rispose dall'alto sempre, sempre, sino alla noia: che qualora le condizioni del bilancio lo permetteranno si penserà per essi.

Ed ora che si è avverato tale felice evento, richiamiamo l'attenzione dei passati, presenti e venturi ministri e deputati perchè abbiano a mantenere la parola, tante volte data e mai sino ad ora mantenuta.

E la casta che aspetta, si dia corso alle promesse fatte, è quella degli Uscieri Giudiziarii, per i quali si sfogliarono tutti i vocabolari della bella lingua italica, affine di trovar loro un nome più decente, continuando però ad affamarli sempre più allegramente colle riforme, coi ritocchi alle leggi che riguardano quella delicata materia.

Bando alla celia e veniamo all'argomento.

Ognuno che abbia un po' di sale in zucca e che sia soltanto un pochino infarinato negli affari della Giustizia, vede come questa se per avventura esiste per tutti i cittadini, non ha mai esistito per gli Uscieri Giudiziari, per essi che sono per quanto sacerdoti umilissimi di essa, pure parte non indifferente di quel complesso dal quale essa deve emanare e brillare. Diffatti, chi potrà dire che Giustizia siasi mai fatta ai poveri uscieri?

Assunti parecchi anni or sono con patti che formano un vero contratto bilaterale, si sono visti ogni tanto ingannati (la vera parola) dallo Stato.

Leggi nuove sono venute coi tempi nuovi, sta bene, ma quale compenso ha lo Stato dato a quei paria della Giustizia, per quello che colle nuove modificazioni ha ad essi tolto?

L'aumento della competenza del Giudice Conciliatore ha loro portato via un terzo del lavoro.

Il far notificare l'avviso della tassa di manomorta agli enti morali ha chi più chi meno danneggiato.

Le disdette mancate per la legge Schiratti, a parecchi ha portato un danno non indifferente.

---

12 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

Quella sciocca Matilde! taceva sempre, taceva tanto da far con tutti la figura di grulla, poi, proprio nel momento meno opportuno si metteva a parlare di ciò che non le concerneva!

La signora Amalia pensava alla sua bella libertà finita, con un vecchio malandato tutto il giorno in casa, pensava all'economia domestica per il mantenimento d'uno in più, che, oltre tutto aveva bisogno di cure. Figuriamoci! avrebbe sempre messa la sua nota in tutto; avrebbe dati consigli non chiesti, fatto cambiare insomma l'ordine attuale delle cose.

Enrichetta, col nasino in su, fiutava l'odore nauseabondo dei poveri. Dio che vita! o rinunciare alle solite amichevoli riunioni della sera, o aver il piacere di veder fra le persone perfettamente a modo, che ricevevano, un vecchio brontolone inzotichito dal lungo lavoro dei campi e dalla miseria che inselvatichisce lo spirito.

Matilde a testa bassa ascoltava le lunghe recriminazioni e la sua fronte era leggermente increspata: unico segno che davvero sentiva ciò che madre e sorella le venivano lamentando. Ad un tratto Enrichetta battè le palme ed un sorriso di soddisfazione illuminò tutto il suo bellissimo visetto.

— Ah mammina mia, è inutile crucciarsi; prima che lo zio arrivi, noi siamo già in campagna.

La signora Amalia si strinse nelle spalle sospirando.

— Peggio, tesoro mio. Con l'impiego qui non potrà venire in villa con noi e ci toccherà rimanere in questa afa.

— Basterà che resti io — disse Matilde alzando gli occhi.

— Tu sola? e la cuoca, e Faustina? o con noi o con te.

Matilde guardò la sorella con un sorriso leggermente ironico.

— Non mi pare d'aver bisogno nè dell'una nè dell'altra.

— Ecco un'altra tua sciocchezza, Matilde. Come vuoi ch'io me ne vada lasciandoti qui sola col vecchio zio?

Matilde si volse guardando sua madre con uno sguardo freddo, quasi severo.

— Tre anni fa, perchè Enrichetta aveva bisogno dei bagni di mare, io sono rimasta *qui, sola* — (e calcò su queste due parole) — per quindici giorni.

La signora Amalia s'alzò indispettita.

— Sì sì, va bene; già vuoi sempre aver ragione tu. Farai quello che più ti aggrada, quantunque c'è tempo a riparlarne, perchè questo benedetto zio deve ancora muoversi dal suo nuovo mondo.

E stava per andarsene.

— Io intanto comincio a preparare le stanze per il mio trasloco.

— T'ho detto, fa quello che vuoi.

Alla sera poi le sfogate continuarono.

— Prima che mia cognata arrivi — diceva la signora Amalia sbuffando — vi prego, amici miei, lasciatemi liberare da questa oppressione che ho qui in petto.

E ad ogni nuovo venuto raccontava la dolorosa storia di questo ritorno del cognato miserabile e la grande sciocchezza di Matilde.

— Perchè — aggiungeva subito — anch'io son come lei, piena di cuore, di primo impulso e se non avessi avute queste povere figliuole, oh! non vi avrei pensato su un momento. Ma come si fa a veder sacrificate queste mie creature? E' inutile voler illuderci; sarà un vero sacrificio per loro, poverine! con un vecchio malaticcio ed in conseguenza brontolone. E... poi... senza il menomo compenso, nemmen materiale, poverine!

L'arrivo della cognata, con il nipote troncò la ottava o nona lamentazione della signora Amalia.

Il tenente Benedetti seppe trovar modo di accostarsi a Matilde, mentre questa era in piedi presso al pianoforte.

— Signorina!

Ed il suono della sua voce, era improntato di tanta solennità, che Matilde alzò gli occhi a guardare in volto l'ufficiale. Mai come quella sera il suo occhio brillava di tanta espressione. La fanciulla fece un moto di maraviglia, interrogando insieme.

— Signorina — ripetè il tenente guardandola fissa ne gli occhi. — Ieri sera io rimasi ingannato dall'inganno di sua madre e di sua sorella ed ho pensato che lo zio affettuoso, potesse appagar subito il voto d'una nipote, che.... volesse sposarsi.

— Ah! — fece Matilde un po' ironicamente.

— Con questa persuasione ieri sera io le ho esternati i miei sentimenti, cosa che non avrei mai fatta se avessi saputo subito come stavan le cose.

— Ah! — ripetè Matilde.

Benedetti parve non badare alla amare interiezioni della fanciulla, e sempre in piedi dinanzi a lei, che rimaneva rigida e diritta, sempre guardandola profondamente negli occhi, continuò:

— Se avessi saputo come stavan le cose non avrei mai esternati i miei sentimenti a suo riguardo, perchè io non ho altra offerta da poter fare, che il mio nome ed il mio cuore. Io non prometto di far sacrifici, perchè non credo d'esser capace di saper sacrificarmi, nemmeno per la donna che amo; ma nemmeno dagli altri io sacrifici non ne voglio.

Matilde si fece un po' rossa e prontamente esclamò:

— Scusi, tenente, questo sarebbe un buon esordio se io, per caso, ieri avessi accettato il suo... la sua... come dire? insomma se ieri fra noi vi fosse stata una promessa, ma viceversa...

(*Continua*)

Le circolari dei ministri risguardanti le trasferte pel gratuito patrocinio, hanno resi addirittura tiranni i cancellieri.

Mille e mille altre restrizioni che hanno ridotta quella casta di poveri impiegati in una condizione impossibile; mentre allorchè vennero assunti in servizio quelle falcidiazioni non esistevano.

Dunque, ne viene la naturale e logica conclusione che lo Stato pretendendo da essi tutto quanto era stabilito, mancò di fede, ruppe un contratto sacrosanto, fece come un padrone che riduce la paga ad un dipendente, pretendendo di più di quello che era nel contratto. — E' morale questo?

La risposta già da tutti data si è pel no.

Vedremo se le loro Eccellenze per fare onore all'offesa Giustizia, diranno esse pure quello che il popolo italiano ha già pronunciato.

Ma se con tanto scrivere, con tante domande si continuerà nel solito sistema, bisognerà pensare a ben qualche cosa altro.

Chi scrive lo sa bene che non tutti gli uscieri sono trattati alla stessa stregua; ci sono posti per i reietti e per i beniamini di coloro che hanno la sorveglianza e la direzione del personale; e che vi siano i suddetti beniamini lo sanno anche i ciechi. Basta il fatto che si mandano i vecchi, coloro che hanno famiglia numerosa nelle preture di montagna fra le fatiche ed i sacrifici; mentre ai prediletti si lasciano i posti migliori, nelle preture di città o nei Tribunali. Non vi è più Giustizia, nemmeno a casa sua la si trova.

Che ne dicono i pezzi grossi?

Sollevate gli umili, ritornì in auge la vera Giustizia, si caccino via coloro che pur troppo la disonorano, per quanto siano in alto sedati e spesso immeritatamente.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Pres. Villa.

Seduta del 10 dicembre

Si comincia alle 14. Il presidente annunzia che gli uffici hanno ammesso alla lettura la seguente mozione:

« La Camera costituisce un Comitato di 5 membri nominati dal presidente per ricevere le comunicazioni circa gli addebiti fatti al deputato Afan de Rivera nella tornata del 6 dicembre ».

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni continua la discussione sulla mozione per il mezzogiorno. Parlano De Martino, Lollini e Rosano.

Il presidente avverte che dall'on. Ferri e da altri 15 deputati è stata presentata una mozione, della quale però egli non dà lettura, perchè contraria a disposizioni statutarie. (Si tratta della riduzione della lista civile, a profitto dell'Acquedotto pugliese)

Ferri riconosce che il presidente eseguisce il regolamento; spiegherà domani il pensiero suo e dei suoi amici.

Levasi la seduta alle 18.20.

Senato del Regno

Presiede Saracco

Si comincia alle 15. La commissione per l'esame dei titoli dei nuovi senatori (relatore il comm. A. conte di *Prampero*) propone la convalidazione dei nuovi senatori De Larderel, Pasolini, Zanelli, Cagnola, Quartieri, Sani e Mussi; per quest'ultimo vi furono due astenuti.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulla conservazione degli oggetti di antichità e d'arte, di cui si approvano dopo breve discussione tutti gli articoli.

Nella votazione a scrutinio segreto tutti i neo senatori proposti per la convalidazione vennero approvati. Su 108 votanti Mussi ebbe 75 voti favorevoli, contrari 33. Levasi la seduta alle 18.

Quindici ore sotto il mare

L'Araldo, di New York, ha da Cutchogue, 25 novembre:

Il capitano Cable, del sottomarino *Fulton*, è completamente soddisfatto dell'esperimento fatto di rimanere quindici ore consecutive sott'acqua in compagnia di altre cinque persone superando così nella pratica ciò che in teoria avrebbe fatto il capitano Nemo, del vapore *Nautilus* di Giulio Verne.

Non esiterei a ripetere la prova, — disse il capitano Cable — e vorrei rimanere sott'acqua per un periodo molto più lungo. Quando noi lasciammo il sottomarino non avevamo ancora fatto uso di riserva, ed avremmo benissimo potuto risalire alla superficie facendo uso delle pompe elettriche.

Questo esperimento del sottomarino *Fulton* ha meravigliato gl'ingegneri navali.

E' la prima volta che un sottomarino è rimasto sott'acqua per un periodo di quindici ore consecutive.

Il contrammiraglio Lowe, il quale trovavasi a bordo del sottomarino durante l'esperimento disse: « E' meraviglioso. Credo che si possa rimanere sott'acqua per un periodo di mesi. Io non avrei nessun timore a sommergere il battello in alto mare, per evitare una bufera!... »

E' un fatto che mentre il *Fulton* trovavasi sott'acqua, il mare era così agitato che la torpediniera *Winslow* non volle azzardarsi a lasciare il porto per quanto essa avesse ordini di partire.

Il *Fulton* andrà a New-York, donde procederà per Washington.

Ventimila volumi cinesi

portati in Italia

Qualche giornale annunzia che al Ministero della guerra il prof. Nosentini e il cav. Vigna dal Ferro hanno compiuto la compilazione del catalogo dei libri cinesi e mancesi portati dalle nostre truppe in Italia.

Si aggiungono poi questi particolari: La raccolta, malgrado che alcune opere siano incomplete, è ottima tanto per la scelta delle opere stesse, che per la bellezza delle edizioni. Citiamo fra le opere più notevoli una storia degli Han, la più celebre delle 24 dinastie cinesi, una dei Ming e una dell'attuale dei Tsing, un duplicato della quale è pure in caratteri cinesi.

Queste due edizioni sono veramente splendide ed edite appositamente per la biblioteca imperiale.

Molte sono poi le opere di filosofia, tra cui quelle di Confucio, Lutzo ed altri.

Notasi infine un'opera di geografia, che comprende parecchie centinaia di volumi. Si può in fatto asserire che questa raccolta è una delle più importanti esistenti fuori dell'impero di Confucio.

DALLA VENEZIA GIULIA

Cavallo spaventato dal treno

Abbiamo da Gradisca, 9:

Il signor Virgilio Vianello, socio della ditta Aquarolli, cavalcava verso le 8 di ieri sulla via Fogliano-Redipuglia. Ad un tratto, evidentemente spaventato dal treno che passava poco lontano, il cavallo s'impennò e gettò il cavaliere contro un palo telegrafico. Nel cozzo, oltremodo violento, il signor Vianello riportò gravissime contusioni al capo ed una ferita circolare della lunghezza di 35 centimetri.

Raccolto, fu trasportato d'urgenza dal dott. Lovisoni di qui, il quale gli medicò le ferite, praticandogli parecchie suture. Si temono complicazioni.

Debitore feroce

Abbiamo da Gorizia, 9:

Augusto Bratus da Salcano era già da lungo tempo debitore di 100 corone al falegname Biagio Codelia.

Ieri il Codelia, come già parecchie volte, aveva fatto, esortò il debitore al pagamento, ma quegli invece del portafoglio levò di tasca il falcetto, e inferse al Cordelia tre gravissime ferite alla faccia.

Il disgraziato creditore si trova ora al nostro ospedale dei Misericordioti.

Cronaca Provinciale

DA ZUCCOLA

Gravissima disgrazia

Ci scrivono in data 10:

Quest'oggi è avvenuta a Zuccola una gravissima disgrazia.

Due contadini, certi Luigi Terizzi e Gio. Batt. Barbiani, scendevano una ripida strada mulattiera precedendo un carro carico di legna.

Per la forte discesa il carro sfuggì agli animali e travolse sotto il suo pesante peso i due contadini.

Il Turizzi rimase morto all'istante, ed il Barbiani, gravemente ferito, venne trasportato all'Ospitale.

Da PALMANOVA

La fuga di Marte e Venere

Ci scrivono in data 10:

Il fatto che stiamo per narrare serve se non altro a dimostrare che non tutti i bellicosi seguaci di Marte sono infedeli colle loro belle.

Un soldato del 12° Reggimento Cavalleggeri *Saluzzo* di cui uno squadrone è qui distaccato, amoreggiava da parecchio tempo con una bella ragazza di diciasette anni.

Come si sa, giorni sono vennero inviati in congedo i soldati della classe 1878, e fra questi trovavasi anche il guerriero in parola.

La famiglia della ragazza lo consigliò a rimanere a Palmanova cercando di occuparsi nel suo mestiere. E così fu deciso.

Però ieri sera i due innamorati, senza alcuno ne avesse il minimo sentore, presero il volo, alla ricerca di più dolci nidi d'amore, in direzione del vicino Impero Austro-Ungarico.

Si venne a sapere che passarono il confine di Visco non lasciando poi alcuna traccia.

Fu fatta denuncia ai RR. Carabinieri.

Da MANIAGO

Caduta mortale nella Varma

Ci scrivono in data 10:

Ieri sera, mentre da Barcis il calzolaio Pietro Maiel di Longarone, ritornava al prorio paese, forse perchè alticcio, cadde nella Varma, torrentaccio presso la strada che da Barcis conduce a Claut, e si fracassò il cranio.

Trasportato in Barcis, a nulla valsero le cure di quell'egregio medico.

L' infelice morì quasi appena giuntovi.

Da TOLMEZZO

Lagni contro i girovaghi

Ci scrivono in data 10:

Tutti i negozianti in manifatture e chincaglierie, non fanno che lagnarsi dell' invasione di mercanti girovaghi sulla piazza, nei giorni di mercato. Gettando talvolta polvere negli occhi alla gente (di credenzoni ce ne sono ancora, purtroppo) essi smerciano una non indifferente quantità di stoffe, per modo che i negozianti locali ne risentono un fiero contraccolpo.

Non sarebbe equo e giusto porre un rimedio? — chiedono essi.

E' giusto ed equo. Essi pagano tasse pagano affitti, sono obbligati a tenere un buon assortimento, (capitale morto).. e gli altri?

Arrivano sulla piazza con 20 o 30 o 50 tagli di vestito; vendono, incassano.... e buona notte: alle 17 sono alla stazione della Carnia! (1)

Io vorrei che tutti gli interessati si unissero (già, siamo in tempi delle leghe di resistenza) per escogitare un rimedio, serio ed energico, contro la piaga che fa languire il commercio locale, e per far cessare lo sconcio che si rinnova ad ogni mercato ed a ogni fiera.

In altri capoluoghi della Provincia sono stati presi provvedimenti atti a tutelare gli interessi dei commercianti stabili; speriamo che anche qui, l'autorità o la pubblica iniziativa provvederà affinchè lo scandolo cessi, e, mi pare, che la pera sia matura. — *Feral.*

(1) Sul mercato di lunedì u. s. vennero venduti dai signori girovaghi circa *150 vestiti*, con un guadagno di *L. 240*. Vi par poco?

DA MARTIGNACCO

Muratore morto improvvisamente

Ci scrivono in data di ieri:

Questa mattina alle 9.30 certo Marcellino Rizzi fu Antonio d'anni 61 muratore, abitante nella frazione Rizzi lavorava nel costruendo edificio del Cotonificio distrutto dall'incendio, quando fu colto improvvisamente da malore.

Sorretto dai compagni di lavoro, i quali cercarono di recargli aiuto, e curato come possibile, il poveretto morì subito dopo per paralisi.

Lascia moglie e figli. R.

Da S. DANIELE

Elezioni di 7 consiglieri alla Società Operaia.

Ci scrivono in data 9:

Domenica 8 corr. ebbero luogo le elezioni di sette consiglieri della Società Operaia di M. S.

Fra i candidati che si portavano furono eletti i signori:

Tabacco Giuseppe	con voti 125
Pellarini Pietro	» 110
Cecconi Candido	» 103
Beinat Paolo	» 100
Bianchi Felice	» 86
Zaghis Giulio	» 79
Guerrier Vittorio	» 76

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

del sig. Francesco Pellarini

E' scorso un anno dacchè Tu ci hai lasciati o buon *Francesco!* Ed un anno intiero non ha potuto menomamente lenire l'amarissimo cordoglio della Tua dipartita dalla famiglia a Te affezionata coi vincoli del più tenero amore, dello stabilimento tipo-litografico, opera, vanto della Tua intraprendente saggezza, del Tuo paese che innanzi tempo venne a deporre la corona del suo rimpianto sulla Tua tomba dolorosa.

Sempre, ogni giorno, ma con tinte più iridescenti oggi, mesto anniversario, brillano dinanzi i nostri occhi gli esempi di attività, di amore, di sofferenza che Tu volando in braccio alla morte, ci lasciasti.

Francesco, riposa nella pace riservata agli spiriti eletti, ombra benigna conforta chi tuttora amaramente Ti piange... *T.*

S. Daniele 10 dicembre 1901.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 11 dicembre ore 8 Termometro +1.2
Minima aperto notte —2.3 Barometro 746.
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione crescente — Ieri nebbioso
Temperatura Massima 10 2 Minima 4.
Media: 6 855 Acqua caduta m.m.

COSE DEL COMUNE

Giunta Comunale

Nella seduta di ieri la Giunta Comunale ha approvato il regolamento delle scuole comunali che verrà sottoposto alla sanzione del Consiglio.

Consiglio Comunale

Ecco l'ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio Comunale che avrà luogo nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia il giorno di sabato 14 mese corrente e che sarà aperta alle ore 8.30 pom.

Oggetti da trattarsi in seduta pubblica:

1. Civico Spedale: nomina di un Consigliere di amministrazione in luogo del sig. co. A. Gropplerò che non accettò.
2. Lasciti di Toppo e Tullio: nomina di un Commissario per l'amministrazione in luogo del sig. Morelli di Rossi che non accettò.
3. Scuole Comunali: Regolamento, proposte e deliberazioni.

Seduta privata

1. Compenso per buona uscita dal servizio per il maestro sig. Menossi collocato a riposo. II lettura.
2. Collocamento a riposo e pensione per il vigile urbano Venturini Giovanni.
3. Indennità di buona uscita dal servizio per lo spazzino Toso Francesco.
4. Conferma quinquennale in servizio di tre impiegati municipali.
5. Concessione di aumenti sessennali a due impiegati municipali.

Per l' industria serica

Nella sede della Camera di commercio intervennero ieri ad una riunione parecchi filandieri del Friuli per discutere il progetto, sorto in seno all'Associazione serica in Italia, di un Istituto di difesa dell'industria serica italiana.

Il presidente della Camera, on. Morpurgo, aprendo la seduta, spiegò che questo ente dovrebbe agire come regolatore del mercato intervenendo ogni qual volta si manifestano tendenze esagerate sia nella depressione come nella eccessiva spinta al rialzo dei prezzi, e che il fondo di garanzia per ottenere le sovvenzioni di un Istituto di credito dovrebbe essere costituito dal contributo dei filandieri sulla base di cent. 10 per ogni chilogramma di seta filata e per il periodo di 5 anni.

Ceduta la presidenza al signor Antonio Brunich, questi aggiunse altre spiegazioni e, dopo uno scambio d'idee, pose in votazione il seguente ordine del giorno:

« Gli intervenuti aderiscono in massima alla proposta di un Istituto per la difesa dell'industria serica in Italia, con sede in Milano, con riserva che i versamenti annui dei sottoscrittori raggiungano almeno la cifra di 400,000 lire, e che i magazzini generali, da istituirsi dalla Camera di commercio di Udine, servano al deposito delle sete delle filande friulane aderenti all'Istituto di Milano, con diritto in queste d'usufruire di tutti i vantaggi derivanti dal Consorzio, e si riservano pure di far pervenire le loro adesioni all'Associazione serica in Milano e di raccomandare il progetto ai colleghi assenti. »

Quest'ordine del giorno venne approvato all'unanimità dei presenti.

Per l'Esposizione del 1903

Il Concorso dei Comuni

Somma precedente L. 2870

Sottoscrittori di *due azioni*

Cordenons, S. Pietro al Natisone — Sequals — Pravisdomini — Chiusaforte » 200

Sottoscrittori di *una azione*

Tavagnacco, Remanzacco » 40

Totale L. 3110

Doni del Natale

per il Patronato « Scuola e Famiglia »

2 Elenco

Somma precedente lire 65.60

Ferdinando Tedeschi presidente di Tribunale lire 5, Paolina Bertolissi Rizzani 2, Maria ved. Perosa 2, Puggioni Maria 0.20, Giuseppina Magnani 1, Del Fabbro Dall'Oste 1, Lavinia Piccoli ved. de Bisi 1, Tam Augusto 1, Nodari Lodovico 2, Solaro Angelica 1, Madrassi G. B. 2, Facchini Rosina 0.50, Noale Caterina 0.50, Baumgarten Fausta 0.40, N. N. 0.20, N. N. 0.10, N. N. 0.10, Zilli Maria 1, Sorelle Clodig 2, Rosina Pellegrini 1, Valeria Giorgio Adà 2, Luigia Zoratti 0.50, Antonino Giacomo 1, Signora Colombo 0.20, Anna Visenti Feruglio 2, Anderloni Angela 1, Perosa Maria 1, N. N. 0.20, Signora Gottardo 0.10, Urbanis Giulia 2, Carnelutti Anna 0.10, Signora Levis 0.10, N. N. 0.10, N. N. 0.30, N. N. 40, Signora Colautti Brosadola 0.40, Signora Sonvilla 3, Clotilde Grossi 1, N. N. 0.40, Rea Virginia 0.50, Emma Nicaletti Morgante 1, Luigia Mosso 0.50, Prof. Teresa Zilli 1, Prof. Gina Zennaro 1, Collegio Arcivescovile 1, Giulia ved. Martinuzzi 0.20, Giuseppe Mazzaro 5, Andreotta e Ramis 1, Bellina Giuseppe 1, Broili Emilio 3, Comino e Marangoni 2, Chiaruttini prof. Ettore 5, Contarini Amelia 1, Cavinato Caterina 0.20, Campioni Palmira 0.50, Cantoni Giuseppe 2, Farmacia Comelli 4, Contessa Bianca di Caporiacco 3, Comencini Giuseppe 1, Cucchini Marta 1, Ciani Valentina 0.40, Croattini Elisa 1, De Ponte Luigia 1, Della Vedova Giuseppe 1.50, De Mattia Palmira 0.40, Failutti Antonio 0.30, Faioni G. 0.50, Fontanini Giovanni 0.50, Fratelli Fioretti 1, Facciui Enrico 1, Girolami Giuseppe 1, Gottardo Giovanni 0.40, Fratelli Gurisatti 1; Gasparo Giovanni 0.30, Ieppi dott. Antonio 2, Offelleria Galanda 1, Lupieri Pietro 5, Montico Giulio 1, Modesti Giovanni 0.30, Mattiussi Caterina 0.20, N. N. 1, Contessa Orgnani Martina 5, Paderni Riccardo 2, Pecolli Augusto 1, Pelizzo Leonardo 1, Raffaelli Alberto 1, Santi Nicolò 1, Tubelli Giuseppe 1, Turco Francesco 0.30, Tellini 2, Famiglia Romano 2, D'Odorico Vittorio 1, Piccolotto 1, Fabris Luigi 1, Cerrutti 1, Casa Agricola 2, Canciani 2, Simonutti Giovanni 1, Collegio Dimesse 1.40, Cucchini Aldo 1, Luigi Malagnini 1, Rosarie 2, Z. O. ed E. 2, Emilio Dal Bo 1, Zanutta 1.

Totale lire 197.80

Circolo Filarmonico G. Verdi.

Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'assemblea ordinaria sociale.

Si ricorda che a termini dell'art. 34 dello statuto l'assemblea mezz'ora dopo l'ora fissata sarà valida, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Proposta di nomina di un socio benemerito.
3. Bilancio preventivo 1902.

La ragazza investita dalle fiamme. La disgraziata Elisa Zorzi che l'altro giorno fu investita dalle fiamme nella propria abitazione, ha passato la notte abbastanza tranquilla in grazia delle continue iniezioni di morfina, che le resero meno dolorose le ustioni.

Oggi alle dieci si riunirono alcuni medici per pronunciarsi sulla gravità delle ferite, ma non conosciamo il risultato del consulto.

Un pizzicagnolo di via della Posta, venne ieri dichiarato in contravvenzione perchè non teneva i prescritti cartelli su sacchi di generi diversi e sul formaggio in mostra e in vendita nel suo negozio.

Le contravvenzioni daziarie. Ieri sera le guardie del dazio di porta Gemona dichiararono la contravvenzione a una donna che tentava introdurre clandestinamente un chilogramma di caffè.

Ispezione alle vetture pubbliche. Questa mattina da un'apposita commissione composta dei signori Farra e Pepe coll'intervento dell'Ispettore dei Vigili sig. Ragazzoni, e del veterinario comunale cav. Dalan, furono visitate le vetture pubbliche chiuse con relativi quadrupedi, per constatare se corrispondevano alle prescrizioni regolamentari.

Una rivoluzione nel giornalismo. — Il rivoluzionario è il ***Secolo:*** questo giornale promette nientemeno che **400** mila e più lire di premi ai suoi abbonati. Fra i premi vi è una *villa sul ridente lago di Como*, vi sono *diamanti e perle e zaffiri e turchesi a profusione*, vi sono *cavalli e carrozze, automobili, camere con splendidi e artistici mobigli intarsiati e scolpiti, pianoforti, quadri, statue, vasi, merletti di Burano e vetrerie di Murano, macchine casalinghe*, insomma ogni sorta di oggetti dell'arte e dell'industria, come si vedrà alla prossima esposizione del Teatro Lirico. I premi saranno estratti a sorte, uno ogni 100 abbonati.

E tutto ciò senza alcun aumento di prezzo, regalando agli abbonati, oltre al giornale quotidiano, anche il *Secolo illustrato* e le *Cento Città d'Italia*.

Aveva ragione il *Morning Post* di scrivere che è un fatto nuovo nella storia della stampa mondiale.

Per abbonarsi al *Secolo*, inviare Vaglia postale di L. 24, alla Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, *Milano*.

Ospizio mons. Tomadini. La famiglia Malagnini in morte del signor *Giacomo Malagnini* offre lire 50.

In morte dello stesso la famiglia Pertoldi Leonardo offre lire 1.

Una bicicletta che non ritorna. Domenica mattina il noleggiatore Fioretti diede a nolo una bicicletta ad un fornaio, certo Gatti, che doveva ricondurla nella sera stessa, ma ancora non si è fatto vedere.

Qualora non ritornasse fra due giorni è deciso di presentare denuncia all'ufficio di P. S.

Circo Orientale. Ieri sera ebbe luogo una divertente accademia offerta dai fratelli Raicevich, di Trieste, che vennero molto applauditi.

Questa sera alle 20.30 rappresentazione di tutta varietà.

Grande sfida di lotta.

Si produrrà il ben noto lottatore Massimiliano Morini, campione di Fiume.

Cercasi subito giovane buona famiglia pratico contabilità e corrispondenza per studio in città.

Offerte per lettera con referenze e pretese sub. S. T. presso l'amministrazione del giornale.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Il doppio omicidio del pazzo di Artegna

Udienza pom. del 10 dicembre

Presidente cav. Panizzoni, Giudici avvocati Sandrini e Cosattini. Rappresentante del P. M. il sostituto procuratore generale cav. Apostoli, cancelliere Febeo, difensori avvocati Driussi e Maroè.

La prima udienza

Oggi alle tre pom. è cominciato davanti alle Assise del Circolo di Udine il processo in confronto di Ermenegildo Perini fu Giovanni detto *dal Cont* di anni 40, nato a Buia e residente ad Artegna.

Il Perini, come risulta da quanto ieri abbiamo pubblicato, è accusato di uxoricidio, di omicidio per solo impulso di brutale malvagità, di furto del coltello con cui commise la strage e di porto d'arma insidiosa.

Vi sono 67 testi d'accusa e 12 di difesa.

Perito di difesa è il prof. Papinio Pennato.

Funge da interprete per i testi che parlano lo slavo il prof. sac. Giovanni Trinko.

Appena è aperta la sala, una vera fiumana di pubblico vi entra precipitosamente, avido di assistere questo emozionante processo.

L'aspetto dell'accusato

Quando il Perini viene introdotto dai carabinieri, un vivo senso di curiosità si manifesta nel pubblico e tutti si alzano per vederlo in viso.

Egli si avanza e va a sedersi sulla panca; ha l'aspetto calmo, porta sul volto le traccie della pleurite sofferta la scorsa estate; è assai dimagrito.

Dal reparto maniaci del nostro ospitale ove era ricoverato ed ove era guardato a vista e legato nel letto, l'accusato fu trasportato alle Assise nel solito carrozzone cellulare.

Abbiamo notato nei pressi delle Assise alcuni agenti di P. S., i quali sorvegliano a che non entrino i fratelli dell'accusato, Ferdinando e Giuseppe, per evitare scene disgustose, tanto più che uno di essi, a quanto ci fu detto, sarebbe stato giudicato dalla perizia, come individuo mal fermo di mente.

Tale provvedimento venne preso a richiesta dell'eccellentissimo signor Presidente.

La giuria

La giuria viene costituita: capo dei giurati è il signor Petronio prof. Giorgio, Minisini Vincenzo, Beltrame Luigi, Patrizio Antonio, Canor Gino, Mantovani Attilio, Pasini dott. Augusto, Bonomi prof. Zaccaria, Alberti dott. Fernando, Goia Beniamino, Sabbadini dott. Lorenzo e Pagnutti Giovanni. Sono giurati supplenti i signori Tevoschi Gustavo e Pittini Vincenzo.

Il presidente chiede le generalità all'accusato che risponde in maniera precisa e chiara. Ha solo un tremito nella voce quando pronuncia il nome di sua moglie Orsola.

Dopo la lettura della sentenza di rinvio alle Assise di Udine e dell'atto di accusa, il presidente leva l'udienza.

Udienza antimeridiana dell'11

L'interrogatorio dell'accusato

Questa mattina, oltre i carabinieri che stanno ai lati della gabbia, un terzo carabiniere siede sulla panca presso l'accusato.

Pres. (dopo aver riassunto l'atto di accusa). Avete sentito di che cosa siete accusato; adesso udirete le prove che stanno a vostro carico.

Il cancelliere fa l'appello dei testimoni citati per oggi. Perini assiste alla lunga sfilata fissando una per una le persone che entrano in sala.

Un incidente

L'avv. Maroè domanda la parola, per chiedere per quando fu citato il prof. Pennato. La difesa protesta perchè avendo presentato una lista in termine in cui erano compresi il prof Tambroni ed il dott. Stefani, direttore del Manicomio di S. Giacomo di Verona, questi due ultimi non vennero citati.

Dopo aver dimostrato la necessità di citare anche i due valenti alienisti, solleva formale incidente perchè sieno citati e possano assistere a tutto lo svolgimento del processo.

Il P. M. si rimette alla Corte, e fa solo una dichiarazione: Non ha citato i periti perchè non suol mai farlo, convinto com'è che i giurati sono i periti dei periti.

L'avv. Driussi. Non può lasciare i magistrati sotto l'impressione che l'esclusione dei periti sia ingenua.

Poichè il prof. Tambroni fu nell'altro processo citato dal P. M. ma concluse per l'irresponsabilità del Perini, ora ha perduto tutta la sua importanza.

Ora non si vuol citare nemmeno il prof. Stefani. E alla dichiarazione esplicita di quattro scienziati si sono contrapposti quaranta contadini che verranno a contradire i periti sulle facoltà mentali del Perini.

Il prof. Stefani deve assistere al dibattimento per raccogliere i più minuti particolari.

L'avv. Driussi chiude brillantemente invocando l'intervento del perito.

Il P. M. replica dichiarando che non si è mai opposto alla citazione dei periti.

La Corte si ritira per deliberare sull'incidente ed esse poco dopo con un'ordinanza con cui ammette l'intervento del perito Stefani di cui ordina la citazione.

Affinchè il perito possa assistere anche all'interrogatorio dell'accusato il processo è rimandato a domani alle 10.

IN TRIBUNALE

Omicidio colposo

Ieri mattina davanti il Tribunale di Udine è comparsa a piede libero Vincenza Sandrini di Moimacco, imputata di omicidio colposo per avere, dopo una contesa, dato uno spintone a certa Marziana Fantini, pure di Moimacco, la quale cadendo malamente, si fratturò una gamba e poi morì.

Dopo una splendida arringa del difensore avv. Emilio Driussi, il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato in confronto della Sandrini che perciò venne assolta.

IL PROCESSO Trivulzio - Todeschini

Ieri finì l'audizione dei testi e venne chiusa l'istruttoria.

Nell'udienza pomeridiana cominciò a parlare l'avv. Trabucchi, uno dei rappresentanti della Parte Civile.

Ringraziamento

Le famiglie Malagnini ringraziano vivamente tutti quei pietosi che concorsero in qualsiasi modo, ad onorare la memoria del loro amato Zio Giacomo Malagnini.

ULTIMO CORRIERE

GLI INGLESI SCAMPATI A UN TRANELLO

Londra, 10. I giornali hanno da Pretoria che duemila boeri comandati da Dewet e concentrati a Heilbron per poco non circondarono il colonnello Wilson, che la colonna Remington riuscì a liberare. Le colonne Wilson e Remington ripiegarono con alcune perdite.

Gravissimo fatto in Cina

Morti e feriti

Tientsin 9. — Una sentinella Hindu, accesa di furore, uccise due compagni. Una compagnia di Hindu fu inviata per arrestare l'omicida; ma i soldati tedeschi fucilarono l'assassino e fecero fuoco contro gli Hindu. Ne sorse un vero combattimento; tre soldati e un ufficiale tedeschi rimasero uccisi e parecchi hindu feriti.

* *

Pechino 10. — Un telegramma ufficiale del comandante tedesco a Tientsin dice: Un soldato indiano appartenente al quarto reggimento a Tientsin, in causa di un accesso di follia conosciuta sotto il nome di *amok* uccise due suoi camerati, entrò nel magazzino delle provviste del distaccamento tedesco, sparò parecchi colpi e ferì quattro uomini. L'aggressore fu ucciso da un soldato tedesco.

I vincitori del premio Nobel

Si ha da Christiania che il premio Nobel per la pace fu assegnato nel 1901 al medico svizzero Enrico Durant e al professore Federico Passy di Parigi, diviso in parti uguali; sicchè ciascuno riceverà 104,000 franchi.

LIBRI E GIORNALI

Prof. CARLO DOMPÈ. — «Nuovo manuale di conversazione italiano-francese». Un vol. in-16 di pag. 242, legato in tela, lire 2. — Paravia editore.

Intendimento dell'Autore fu di porre sott'occhio ai poco esperti della Lingua Francese, non già le solite vecchie e sfruttate rifritture di eleganti leziosaggini e di motti spiritosi, ma pensieri e frasi, più che utili, dirò indispensabili.

Suppone di un viaggiatore, che passate le Alpi discorre cogli impiegati alla stazione ferroviaria, discorre in treno coi compagni di viaggio; scende a Parigi, si caccia nella gran città, si smarrisce nelle infinite, rumorose ed ammaliantì vie della immensa metropoli, parla sulle piazze, sui viali; ne ammira le bellezze e i monumenti; incontra vecchi amici; discorre cogli albergatori, coi camerieri, coi negozianti, col barbiere, col medico; fa delle visite, va a teatro, viaggia in carrozza, sui battelli della Senna, ecc.

Tale ad un dipresso la materia dei dialoghi raccolti dal Prof. Dompè.

Aggiungasi a questa parte principale alcuni capitoli sui modi, sulle frasi ed espressioni più in uso; altri ancora contenenti conversazioni famigliari su svariati argomenti; altri infine su ciò che comunemente è utile di conoscere, accompagnato il tutto, da un piccolo Vocabolario delle due lingue con oltre mille vocaboli fra i più necessari.

Il nuovo libro è da raccomandarsi a tutti e particolarmente alle famiglie ed ai giovani commercianti.

V. . . .

Onoranze funebri

Alla Congregazione di carità in morte di:

Miani Stefano: Franceschinis avv. Erasmo L. 1, Feruglio avv. Angelo 1, Famiglia G. B. Miani 2, Candio Libero di Conegliano 2, Pelizzo Leonardo 1, Della Vedova Angelo 1, G. Tam 1, Pravisani Alfonso 1, G. B. Ceschutti e famiglia 1, Manin Giuseppe 2, Antonini Giovanni 2.

Pesamosca Ferdinando: G. Tam L. 1.

Merluzzi Laura: avv. G. Levi L. 1, Della Rosa Luigi L. 1.

Scoffo Micheloni Maria: Agosti Leonardo L. 1.

Ruggeri Caterina: Ronzoni Aleardo L. 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Stefano Miani: Famiglia Ettore Corradini Monaco L. 1.

Laura Volta ved. Merluzzi: Maffei Guido L. 1.

Antonio Battistoni: dott. Giovanni Rainis L. 1, Francesco Bearzi 1.

Miani Stefano: dott. Domenico Ermacora L. 1.

All'erigenda Colonia Alpina in morte di:

Miani Stefano: Sorelle Drouin L. 1.

All'Ospizio M.r Tomadini in morte di:

Miani Stefano: Elisa Miani Drounir e famiglia di Napoli L. 20.

M. Rev. Don Giacomo Menassi per onorare la memoria dei suoi cari defunti offre L. 3.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Miani Stefano Fabris farmacista L. 1.

Alla Società «Reduci e Veterani» in morte di:

Battistoni Antonio: Sbuelz Giovanni di Tricesimo L. 2.

All'Istituto delle Derelitte in morte di:

Miani Stefano: Braida dott. Giuseppe L. 1.50 Manin co. Filippo 1, Sabbadini Luigi 1.

Ruggeri Caterina: Enrico Magreth 2.

Bollettino di Borsa

UDINE, 11 dicembre 1901

Rendite	10 dic.	11 dic.
Ital. 5 % contanti . .	102.70	102.70
» fine mese pros.	103.–	102.90
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	111.30	111.30
Exteriure 4 % oro .	73.92	75.85
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	325.—	327.—
» Italiane ex 3 %	315.—	320.—
Fondiaria d'Italia 4 1/1	504.—	505 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	878.—	875.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300—	1300—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine .	70 —	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	685.—	686.—
Id. » Mediterr. »	483.—	483.—
Cambi e Valute		
Francia choquè . . .	101.95	101 67
Germania » . . .	125.45	125 20
Londra	25 65	25.55
Corone in oro	106.90	107.65
Napoleoni	20.37	20.30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	102.17	101.10
Cambio ufficiale	101.99	101.66

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITÀ

Calzature di lusso	Guanti, Cravatte	PELLICERIE
Soprascarpe gomma	Calze Brettelles	Ombrelle e Valigerie
Busti brevettati	Vestiti per bambini	della rinomata Fabbrica
Maglierie igieniche	Specialità per Ciclisti	G. GILARDINI
Camicie, Colli, Polsi,	Saponi Profumerie	TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione e la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati. 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande »	»	16.—	9.—	5.—

Il **Figurino dei Bambini** è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurin-tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito » Il Grillo del Focolare, « Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 5.— Semestre L. 2.30

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio » gratis « a chiunque li chieda.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA — IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate lisciviabili — Flanelle — Saten — Cretonnè
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonnè — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

Confezioni biancheria - Articoli per bambini

Corredi completi da sposa e da casa

PREZZI LIMITATISSIMI

PASTIGLIE SALUTE

rinforzanti, per eccellenza non alcooliche

COCA, KOLA, CHINA

Ogni pastiglia rappresenta il principio attivo d'un bicchierino da liquori del vino corrispondente. — Prezzo della Scatola rappresentante il valore d'un litro:

LIRE 2,50

Dep. ANGELO DUSE, farmacista, VENEZIA

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a*	*da*		*Udine*
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Premiata fabbrica biciclette e officina meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Subburbio Cussignacco - UDINE

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarire.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Cent. 80 la copia

NEGOZIO MODE

IDA PASQUOTTI - FABRIS

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

GRANDE DEPOSITO MANTELLI

PALTONCINI DA SIGNORA, CAPPELLI DI ALTA NOVITÀ

Blouse con lavori speciali

SOTTANE D'OGNI GENERE

ARTICOLI PER BAMBINI

Si assumono commissioni su misura - Si disimpegna qualsiasi lavoro in pelliceria

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti